

INDUSTRIA

Il vescovo di Fiesole incontra i lavoratori della ex Bekaert

Il vescovo di Fiesole, Mario Meini, ha portato il suo saluto a una delegazione di lavoratori ex Bekaert davanti ai cancelli della fabbrica di Figline Valdarno (Firenze). Meini ha ascoltato i lavoratori, esprimendo loro la sua vicinanza e solidarietà, e ha fatto appello alla politica e alle istituzioni perché non vengano abbandonati a sé stessi. «Un gesto gentile e non scontato - commenta la Fiom di Firenze -. Lo ringraziamo per la sensibilità ed il sostegno alla vertenza».

TURISMO

Airbnb perde ancora 1,2 miliardi di dollari. Ma sente la ripresa

La società di case in affitto per le vacanze Airbnb ha continuato a essere pesantemente colpita dalla pandemia di coronavirus, registrando una perdita di 1,2 miliardi di dollari nel quarto trimestre del 2020. Ma le prenotazioni, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid, sono aumentate del 52% su base annua a 10,3 miliardi di dollari, con un aumento di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

SANITÀ

Il fondo italiano Hat nel finanziamento di Huma Therapeutics

C'è anche il fondo italiano di private equity Hat tra i finanziatori di Huma Therapeutics, società internazionale specializzata in tecnologia per la sanità basata su cura predittiva e machine learning, che ha annunciato il completamento di un aumento di capitale di 130 milioni di dollari (circa 107 milioni di euro). Huma è stata recentemente indicata dal Financial Times come l'azienda sanitaria europea a più rapida espansione. Hat è entrato con il suo fondo Hat Technology & Innovation.

CANCELLERIA

Per il gruppo Fila ricavi in calo e aumento degli utili

Il gruppo Fila ha chiuso il primo trimestre 2021 con ricavi normalizzati a 141,7 milioni di euro (-2,8% e +3,1% a cambi costanti). La crescita del Fine Art (+15,7%) e dell'Industrial (+14,2%) è stata parzialmente compensata dal calo nello School & Office (-3,9%). L'utile netto normalizzato risulta a 7,1 milioni, in significativa crescita rispetto alla perdita di 0,2 milioni di un anno fa.

opzione zero

Unite. Non è il caso di farsi prendere da facili entusiasmi: manca, ancor oggi, un "indicatore unico" universalmente riconosciuto del benessere di una comunità. Una delle ragioni del dominio (finora) incontrastato del Prodotto interno lordo è, infatti, la sua estrema semplicità: pur essendo il risultato dell'interpolazione di migliaia di dati, il Pil è un numero unico che indica con chiarezza il progresso o la recessione di un Paese e che rende pienamente confrontabili le performances di tutti i Paesi del mondo, perché si basa su una metodologia universalmente condivisa. Ma nell'era della sostenibilità, della coscienza verde diffusa e del nuovo capitalismo fondato sui parametri ESG, non è più accettabile ridurre lo sviluppo di un Paese alla produzione di beni e servizi. Il Pil dovrà essere superato, o almeno integrato. Per misurare ciò che conta davvero. Per commentare la rubrica con l'autore, scrivi a: fdelzio@luiss.it www.francescodelzio.it

Per i Btp sta finendo la "festa" Tassi raddoppiati da gennaio

PIETRO SACCO
Milano

L'effetto Draghi sui Btp si è esaurito (se mai è esistito davvero). Questa settimana, per la prima volta da gennaio, i titoli di Stato italiani sono tornati ad essere le obbligazioni più redditizie per chi vuole investire sul debito pubblico di una nazione dell'area euro. Con un aumento di cinque centesimi di punto percentuale il rendimento dei Btp a dieci anni si è portato all'1,07%, scavalcando quello dei titoli della Grecia, che pagano l'1,06%. Il sorpasso è arrivato dopo diverse settimane di sostenuto aumento dei tassi dei Btp, che da inizio anno sono raddoppiati. Il 21 aprile è iniziata una forte accelerazione: il tasso dei Btp era allo 0,75%, nel giro di dieci giorni ha raggiunto lo 0,90%, e in altri dieci giorni ha superato l'1%, livello che non vedeva da settembre 2020. Oggi i tassi di Italia e Grecia sono molto lontani da quelli delle altre nazioni della zona euro. I rendimenti dei titoli di Spagna e Portogallo sono entrambi a ridosso dello 0,60%, quelli della Francia sono sotto lo 0,30%, mentre la Germania continua a pagare tassi negativi (-0,13%). Lo spread tra i Btp e i Bund è salito di circa 30 punti in tre mesi, ora siamo quasi a quota 120. Non c'è nessun "allarme Italia". I tassi delle obbligazioni stanno aumen-

tando un po' dovunque, perché gli investitori si aspettano un'accelerazione dell'inflazione. Titoli "sicuri" come le obbligazioni hanno nell'indice dei prezzi del consumo un parametro fondamentale su cui basarsi: chi compra un bond spera almeno di non perderci rispetto alla svalutazione del denaro prodotta dall'inflazione. I prezzi stanno salendo. Ad aprile l'inflazione americana è balzata a un impressionante 4,2%, tanto che la vice presidente della Federal Reserve, Rita Clarida, ha ammesso di essere rimasta «sorpresa» da questo dato. Anche nell'area euro c'è un'accelerazione, anche se più modesta: la rilevazione di aprile dell'Eurostat ha indicato un'inflazione dell'1,6%. Esiste il rischio di una

fiammata dei prezzi spinta dall'enorme quantità di denaro messa in circolazione dalle banche centrali per contrastare prima la crisi economica "normale" e poi quella provocata dalla pandemia provochi una. Nella sua ultima riunione il consiglio direttivo della Banca centrale europea ha concordato che a giugno farà una «valutazione approfondita delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione». Se l'inflazione fa salire i rendimenti di tutti i titoli, sono i grandi debitori quelli che soffrono di più questa situazione. E l'Italia ha un enorme debito pubblico: a marzo, ha comunicato ieri la Banca d'Italia, il debito delle pubbliche amministrazioni è salito di altri 6,9 miliardi per rag-

giungere quota 2.650,9 miliardi di euro (nuovo massimo storico). Da qui a fine anno il Tesoro deve rifinanziare circa 143 miliardi di euro di titoli a medio-lungo termine che vanno in scadenza e probabilmente finirà per farlo con tassi superiori a quelli degli ultimi tempi. A marzo il tasso medio ponderato delle nuove emissioni era sceso addirittura allo 0,11%, ma le ultime aste hanno mostrato un sensibile aumento. Per piazzare 1,75 miliardi di Btp a 30 anni giovedì il Tesoro ha dovuto pagare un tasso del 2,06%, 60 centesimi in più rispetto all'1,47% pagato con l'analoga asta dello scorso gennaio. Su 30 anni sono rincarati che pesano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTI PUBBLICI

I timori globali per l'inflazione spingono i rendimenti delle obbligazioni. Quelli del decennale italiano tornano sopra l'1% e superano anche i tassi dei titoli greci. Rifinanziare il debito si fa più costoso

Inps, controlli su 100mila pensionati all'estero

Nei prossimi giorni i pensionati che riscuotono in Europa, Africa e Oceania, ad esclusione dei Paesi Scandinavi e dei Paesi dell'est Europa, riceveranno da Citibank NA i moduli di richiesta di attestazione dell'esistenza in vita. Lo fa sapere l'Inps spiegando che si tratta di 99.438 lettere nel complesso. L'accertamento riveste particolare importanza per l'Istituto, in quanto la difficoltà di acquisire informazioni complete, aggiornate e tempestive in merito al decesso dei pensionati espone al concreto rischio di erogare pagamenti non dovuti.

Il debito pubblico e i suoi nuovi record

2.651 miliardi
Gli euro di debito pubblico raggiunti dall'Italia a marzo secondo le ultime rilevazioni della Banca d'Italia

57,6 miliardi
La spesa che il governo ha previsto di sostenere nel 2021 per pagare gli interessi sul debito pubblico

159,8%
Il rapporto tra debito pubblico e Pil con cui l'Italia prevede di chiudere il 2021: sarà il più alto di sempre

ASSICURAZIONI

Unipol da record: utile a 361 milioni nei primi 3 mesi grazie pure a Bper

Utile di Unipol in salita con o senza Bper, anche se è soprattutto grazie al contributo della Banca popolare dell'Emilia Romagna che si registra un balzo dei profitti a inizio 2021. Il primo trimestre dell'anno con un utile netto consolidato di 361 milioni di euro, in crescita del 168,8% rispetto ai 134 milioni dello stesso periodo del 2020, grazie anche ai 119 milioni derivanti dal consolidamento pro-quota del gruppo Bper, il cui patrimonio ha beneficiato del badwill generato dall'acquisizione degli sportelli di Ubi Banca. Al netto di tale posta l'utile risulta in rialzo dell'80%, a 242 milioni, si legge in una nota. La raccolta assicurativa è salita del 2% a 3.181 milioni di euro mentre l'indice di solvibilità del gruppo si è attestato al 210% del minimo regolamentare (216% a fine 2020). Bene anche i conti della controllata UnipolSai, in cui sono concentrate le attività assicurative del gruppo, che ha chiuso il trimestre con un utile consolidato di 249 milioni (+45,7%), una raccolta premi di 3,18 miliardi (+2%) e un indice di solvibilità individuale pari al 313% del minimo regolamentare, solo in lieve flessione rispetto al 318% di fine 2020. Sui prezzi delle assicurazioni «c'è molta aggressività soprattutto da parte delle compagnie più piccole: noi di Unipol le lasciamo sfogare, cercando di salvaguardare il nostro portafoglio clienti e di avere con loro un rapporto stabile e più ampio - sottolinea l'Ad Carlo Cimbri -. C'è chi punta a prendere clienti puntando solo sul prezzo e ci sono compagnie disposte a perdere. Su questo noi non seguiamo il mercato che forse già entro fine anno, con questi prezzi e un ritorno alla normalità della circolazione, andrà in perdita tecnica».

L'ASSEMBLEA DI VERONA

Cattolica riparte da Croff e Ferraresi

I soci rinnovano il Cda della compagnia. L'Ad: «Proiettati al futuro con fiducia»

FRANCESCO DAL MAS
Verona

«Siamo proiettati al futuro con fiducia» ha l'amministratore delegato di Cattolica Assicurazioni, Carlo Ferraresi, all'assemblea degli azionisti che ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione, il primo da quando la compagnia si è trasformata in Spa e che quindi chiude l'era della presidenza di Paolo Bedoni. I 15 componenti del board sono Davide Croff (eletto presidente), Camillo Candia, Luigi Migliavacca, Carlo Ferraresi, Stefano Gentili, Roberto Lancelotti, Cristiana Procopio, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Elena Vasco, Silvia Arlanch, Laura Santori - tratti dalla lista presentata dal cda, che ha ottenuto il maggior numero di voti - e Paolo Andrea Rossi, Laura Ciambellotti e Michele Rutigliano, scelti dalla lista dei fondi che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Ferraresi è stato confermato come Ad. L'assemblea ha approvato il bilancio 2020 che, dice Ferraresi, conferma «la solidità e la profittabilità del Gruppo con un risultato operativo senza pre-



Carlo Ferraresi (a sinistra) e Davide Croff

cedenti a 412 milioni». Il bilancio si è chiuso a livello consolidato con una raccolta premi complessiva del lavoro diretto e indiretto Danni e Vita in calo del 18,6% a 5,6 miliardi prevalentemente a causa dei lockdown. Nel business Danni diretto c'è stata una flessione del 2,5% dovuta all'auto. Il calo della raccolta Vita è pari al 26,1%. I premi complessivi 2020 senza Lombarda Vita ammontano a 4,7 miliardi, in calo del -15,7% rispetto al 2019 senza Lombarda Vita (5,6 miliardi). Per l'Ad, Cattolica Assicurazioni dimostra, alla luce delle deliberazioni assunte, «di aver iniziato ad implementare il proprio progetto strategico di lungo periodo». Ferraresi ha

spiegato che dopo un anno complesso, caratterizzato dalla pandemia e dalla relativa crisi che ha colpito il settore finanziario, «abbiamo dimostrato di saper rispondere alle difficoltà con pragmatismo ed efficienza». «Per questo - ha aggiunto il manager - siamo proiettati al futuro con fiducia, convinti di poter proseguire nel percorso di rafforzamento e sviluppo nel 2021». Ferraresi ribadisce un concetto ripetutamente espresso: il nuovo modello societario, con la trasformazione in Spa, «ci dà ulteriore forza e risorse per la nostra crescita, consapevoli delle nostre eccellenze, a partire dai nostri dipendenti, dalla rete agenziale e dai partner bancari, confermandoci saldi nel nostro Dna valoriale». L'ultima iniziativa di Bedoni è stata, l'altro ieri, la presentazione di un volume sui 450 anni di restauri dell'Arena a cura degli studiosi Giovanni Castiglioni e Marco Cofani. «Da sempre vicina al territorio e alla sua storia, Cattolica - ha detto il presidente uscente - ha voluto donare questo prezioso lavoro alla comunità, nella convinzione che lo sviluppo della città passi inevitabilmente dalla tutela e dalla promozione del suo monumento simbolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misurare ciò che conta davvero

FRANCESCO DELZIO



Per gli economisti di tutto il mondo è stato un segnale di grande rilievo. La recente creazione da parte dell'OCSE del nuovo centro di analisi WISE (Well being, Inclusion, Sustainability and Equal opportunity), di cui è acting director l'italiana Romina Boarini e che si ispira al lavoro svolto da un altro italiano, l'attuale ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini (che fino a dieci anni fa coordinava gli esperti di statistica dello stesso organismo), è un passo in avanti rilevante sulla tortuosa strada che porta "oltre il Pil". Obiettivo del WISE è infatti quello di misurare il benessere collettivo sulla base del principio "measuring what matters": misuriamo ciò che conta davvero. La ricerca di indicatori statistici affidabili e universali che misurino il benessere di una comunità e del suo territorio è iniziata qualche decennio fa, come dimostra il celebre discorso di Robert Kennedy del 1968 secondo cui «il Pil misura tutto, fuorché quello che rende la vita

meritevole di essere vissuta». Ma l'esplosione della pandemia da Covid-19 ha accelerato il processo, mettendo a nudo la mancanza di strumenti di analisi adeguati per affrontare un futuro probabilmente dominato da crisi globali imprevedibili, generate da virus, dal climate change o dallo sfruttamento eccessivo delle risorse del pianeta. Nelle ultime settimane ha segnato un punto in questa direzione, oltre all'OCSE, anche la Commissione statistica delle Nazioni Unite completando il processo di definizione del System of Environmental Economic Accounting, un nuovo standard internazionale capace (in prospettiva) di integrare il "capitale naturale" nella misura del Pil. In particolare, il SEEA contiene indicazioni per rendicontare in modo uniforme sul piano statistico i settori dell'agricoltura, delle foreste e delle riserve ittiche, delle emissioni inquinanti, dell'energia, delle riserve idriche e dei flussi di materiali. Questo nuovo strumento sarà fondamentale nella lunga corsa verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA